STILL ALIVE
PERCHÉ UN PODCAST?

Dall'introduzione al primo episodio "**DISTACCO**":

Terra di Palestina, Gaza.

La voce è di Amal, anche se non è il suo vero nome, ed è una giovane donna palestinese, nata a Rafah 29 anni fa.
È una traduttrice, è laureata, è intraprendente ed è ancora viva, *still alive*.
Ci parla da Khan Younis e attraverso il suo racconto ci dice la quotidianità della sua vita: la mancata fuga da Gaza verso l'Egitto, la preparazione del cibo, le morti e le nascite"Still Alive" è un podcast originale prodotto da Noise Reduction Studios, e ODS, Operatori Doppiaggio Spettacolo, una voce di Gaza, la testimonianza di una donna e della sua vita in bilico, sotto le bombe e sotto l'occupazione.

Io sono Anna Rabufo e ho conosciuto Amal quando il dolore di questi giorni era impensabile. Ci siamo incontrate online nel 2017, siamo entrambe traduttrici e lei mi mandava dei lavori. Dopo un po' abbiamo iniziato a scriverci messaggi più personali e da quando siamo diventate amiche, nonostante la differenza di età (io ho quella di sua madre), abbiamo iniziato a scambiarci dei messaggi più personali, comunicando in inglese e creando il nostro ponte tra Torino e Gaza.
Col tempo ho imparato che è una persona con molte risorse, una persona che dall'8 ottobre 2023 è coinvolta in questo conflitto per il solo fatto di essere nata e di vivere in terra di Palestina, una terra che per qualcuno non dovrebbe nemmeno esistere.
Io, figlia di un partigiano, il partigiano Turin, ho coltivato in tutta la mia vita l'attenzione a quello che succede nel mondo e mi interesso di diritti umani, soprattutto quando vengono calpestati e negati.
Nell'aprile del 2024 Amal mi chiede di aiutarla a organizzare una raccolta fondi per pagare un'agenzia che li avrebbe potuti far uscire da Gaza, attraverso l'Egitto.
Ci abbiamo provato, ma era ormai troppo tardi.
Amal e la sua famiglia, da allora, sono rifugiati nella loro stessa terra. Prigionieri a Khan Younis, cosiddetta zona sicura, bombardata un giorno sì e l'altro pure.
Quelle che adesso ascolterete sono le nostre conversazioni. Alle mie domande Amal ha sempre risposto con ritardo, solo dopo aver trovato qualcosa da mangiare, o dopo aver messo i materassi al sole per eliminare le pulci e comunque solo quando la connessione è abbastanza stabile. In questo, c'è qualcosa di molto simile a quel delay delle comunicazioni con gli astronauti nei film di fantascienza. Ed è per questo che ho deciso di raccontare la storia di Amal, perché ciò che lei e il suo popolo stanno vivendo non ci sembri lontano e irrilevante come un pianeta nello spazio siderale.